

# Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIV n. 7 (545) del 9.4.2009. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA



## A Torremaggiore un gemellaggio in nome di Sacco

di Severino Carlucci

TORREMAGGIORE. Nel quadro della manifestazione per il gemellaggio tra i comuni di Torremaggiore e Villafalletto che hanno dato i natali, rispettivamente, a Ferdinando (Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti), si sono svolte due conferenze sul tema dell'emarginazione passata e sull'immigrazione presente.

La prima di queste conferenze si è svolta nell'Aula Magna del nostro Liceo Nicola Fiani avente quale Relatrice la Prof.ssa Patrizia Resta, Docente di Antropologia Culturale presso l'Università di Foggia e Direttrice dell'Osservatorio Provinciale sull'immigrazione che ha relazionato sulla emigrazione-immigrazione dopo le brevi presentazioni del Presidente Giancarlo Lamedica e del Sindaco Alcide Di Pumpo.

Alla Relatrice è stato ricordato, da parte dello scrivente, che l'emigrazione interna dei meridionali verso le città del Nord negli anni sessanta era gestita dalla Fiat che temeva un'azione congiunta tra contadini meridionali e operai settentrionali mentre l'attuale immigrazione da Paesi comunitari ed extracomunitari viene gestita dalla criminalità.

Il martirio di Sacco e di Vanzetti è stato ricordato, in mattinata, con la proiezione del film di Giuliano Montalto nel Cinema Ciardulli alla presenza di pochi spettatori a causa della piovosità ed in serata quando nel Municipio di Torremaggiore è pervenuta la Giunta Comunale al completo di Villafalletto capitanata dal Sindaco Ilio Piana.

La terza giornata di questa serie di manifestazioni si è svolta in due tempi del nostro Teatro "Luigi Rossi": il tema del convegno "Emigrazione ed immigrazione: integrazione e prospettive nel mondo del lavoro" conclusasi con

il "Patto di Amicizia e Gemellaggio tra Torremaggiore e Villafalletto" e la seconda parte con l'esibizione musicale dei Docenti e dei solisti del nostro Liceo Musicale.

Non sono intervenuti a questa manifestazione, perché impegnati altrove, il Ministero degli Affari Regionali Raffaele Fitto, Monsignor Lucio Renna, Vescovo della Diocesi di San Severo, le Assessori Regionali Elena Gentile e Silvia Godelli mentre il Dott. Antonio Pepe, Presidente della Provincia di Foggia, è stato rappresentato dall'Assessore Provinciale Francesco Lallo.

Sull'argomento in tema hanno relazionato: il Sindaco Alcide Di Pumpo, l'Assessore Lallo, l'Assessore Comunale di Torino Luigi Saragnese ed il Vice Sindaco di Villafalletto.

Non è mancata quale contestazione da parte di chi non è stato ufficialmente invitato a partecipare, contestazione subito messa a tacere.

Il relatore ufficiale di questa manifestazione sull'emigrazione-immigrazione è stato il Dottor Russo Antonio, dirigente nazionale e presidente delle ACLI di Foggia che ha fornito dati circostanziati su questo fenomeno passato e presente.

Nel "Patto di Amicizia" tra Torremaggiore e Villafalletto viene stipulato che i due Comuni si propongono di consolidare i loro rapporti culturali e turistici nel nome di Sacco e Vanzetti.

A conclusione della serata sul palcoscenico si sono esibiti i Docenti ed i Solisti del Liceo Musicale "Luigi Rossi" che diretta dal Maestro Pisapia e presentati dal Direttore Gigi Ciavarella hanno accompagnato con il suono dei loro strumenti il Soprano Anna Maria Festa e il Tenore Salvatore De Benedetto che si sono esibiti in brani lirici ed operettistici e la Cantante Iola Pinto che si è esibita in canzoni napoletane ed italiane.

Un merito particolare va attribuito alla Dottoressa Assessore Anna Maria Lamedica che ha saputo gestire questa manifestazione nel migliore dei modi.

## San Francesco: Monumento testimone di una cultura di pace

di Barone Anna Carmina

Sabato 28 marzo alle ore 11.30 in Piazza Tribunali si è svolta la cerimonia ufficiale durante la quale la Chiesa di San Francesco d'Assisi - Santuario San Francesco Antonio Fasani di Lucera, è stata proclamata "MONUMENTO TESTIMONE DI UNA CULTURA DI PACE", secondo il programma lanciato dall'Unesco nell'anno 2000, dichiarato Anno per la Cultura di Pace, e riconfermato dal Consiglio Mondiale della Federazione dei Club e Centri Unesco, riunito a Ekaterinburg, in Russia, nell'agosto 2008.

La Chiesa di San Francesco, quindi, come tutti i Siti e Monumenti testimoni di Pace, rappresenta un simbolo di pace ed è

volto alla costruzione di una cultura di pace: così devono "sentirlo" i cittadini lucerini ai quali il bene appartiene simbolicamente.

La cerimonia ha avuto come momento centrale la scoperta della targa apposta sulla facciata della Chiesa, a perenne memoria dell'evento. A salutare gli intervenuti e ad aprire la manifestazione è stato il dott. Franco Stanca, Presidente del Club Unesco "Federico II" di Lucera e il rev. padre Giovanni Iasi, Guardiano del Convento e Rettore del Santuario. Sono intervenuti, poi, la dott.ssa Soccio, Vice commissario del Comune di Lucera (in rappresentanza del Commissario Straordinario, dott. Michele di Bari), mons. Domenico Cornac-

chia, Vescovo della Diocesi di Lucera-Troia, la dott.ssa Maria Luisa Stringa, Presidente della Federazione Italiana Club e Centri Unesco-Ficlu, nonché Presidente d'onore della Federazione Europea dei Club Unesco-Feacu e Componente del Consiglio Esecutivo della Federazione Mondiale dei Club Unesco-Fmacu.

L'evento è giunto dopo che la domanda, sottoscritta dal Presidente Stanca e dal Past-presidente, avv. Pietro Agnusdei, era stata inoltrata dal Club e corredata della guida storico-artistica "La chiesa - Santuario di San Francesco di Lucera", realizzata dal dott. Massimiliano Monaco, Vicepresidente del Club, e impreziosita dall'introduzione del Direttore dell'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali Ecclesiastici, Mons. Luigi Tommasone. Di ciò erano stati interessati l'Ufficio responsabile di questo programma alla Divisione per la Cultura di Pace presso la sede mondiale Unesco di Parigi e la Commissione Italiana per l'Unesco a Roma. Un altro importante traguardo, questo, che deriva dal duro lavoro del Club lucerino, sempre attivo nel portare avanti i progetti dell'Unesco e impegnato in attività che mirano alla diffusione della pace e della cultura!



## Club Unesco "Federico II": IV edizione del concorso "Una poesia per la pace"

di Barone Anna C.

Lo scorso 21 marzo, presso l'"Aula Mariani" dell'Istituto di Istruzione Superiore "Alberico Marrone" di Lucera, il Club Unesco "Federico II", presieduto dal dott. Franco Stanca, ha celebrato la Giornata Mondiale della Poesia, che ricorre, ormai da dieci anni, proprio nel primo giorno di primavera. Alla realizzazione dell'evento ha contribuito anche il Dirigente Scolastico del "Marrone", prof. Michele Prencipe, molti docenti e gli alunni dello stesso istituto, che si sono occupati, sempre egregiamente, del

servizio di accoglienza degli ospiti.

Durante la serata sono stati premiati i vincitori della quarta edizione del concorso letterario "Una poesia per la pace", proposto ancora una volta dal Club in tutte le Scuole Medie Superiori e Inferiori della nostra provincia. Le poesie partecipanti al concorso di quest'anno - più di cento - dovevano essere incentrate sul tema "La Bellezza del Dialogo".

Una commissione apposita ha valutato i componimenti giunti: essa era presieduta dal poeta e scrittore prof. Michele Urrasio e

composta dal prof. Giuseppe De Matteis, Docente Ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università di Pescara; dal prof. Raffaele De Vivo, Dirigente Scolastico; dalla prof.ssa Antonietta Forte; dalla prof.ssa Giada Cimino e dal prof. Vincenzo Beccia.

Prima della premiazione finale le voci di Rosalia Angelilli ed Emanuele Tibelli, le chitarre dei fratelli Giacomo e Diego Creta, e il pianista Riccardo Tibelli hanno contribuito ad allietare il pubblico. Per ogni sezione di concorso sono state segnalate otto poesie

continua in 2ª

MERIDIANO 16

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia



continua dalla prima...

### Club Unesco "Federico II": IV edizione del concorso "Una poesia per la pace"

e sono stati premiati solo i primi tre classificati. Per la categoria delle Scuole Medie Inferiori la vincitrice del primo posto è stata Longo Valentina (Scuola Media "A. Manzoni" di Lucera) con la poesia "Oh come è bello"; nella categoria delle Scuole Medie Superiori ha vinto il primo posto, con la poesia "Dialogo, un grido muto", Melfi Mayra (IIS "A. Marone" di Lucera), a cui è andata, come premio, l'iscrizione gratui-

ta alla sezione giovanile Under 30 del Club Unesco "Federico II".

Ancora una volta, grazie a questo concorso, è emerso il bisogno dei giovani di comunicare i loro sentimenti e le loro emozioni e di instaurare, tramite la poesia, ponti di contatto con gli altri e con la parte più profonda di sé stessi. L'appuntamento rinnovato dal Club "Federico II" è per il prossimo anno con la quinta edizione del concorso!

## Lucera: lotta all'evasione

Lucera. L'accertamento dell'imposta comunale sugli immobili e della tassa rifiuti solidi urbani è la fase di gestione dell'entrata attraverso la quale l'Ente impositore, mediante opportuni ed approfonditi controlli, individua e contesta ai soggetti evasori l'omesso o il parziale versamento del tributo dovuto al Comune, irrogando nel contempo le sanzioni e gli interessi previsti dalla normativa vigente.

Infatti, il d. lgs. 30 dicembre 1992 n. 504 in materia di ICI ed il d. lgs. 15 novembre 1993 n. 507 in materia di TARSU - come modificati ed integrati dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ed in particolare dall'art. 1 commi dal 158 al 172 - disciplinano compiutamente tale attività, prevedendo un termine massimo di 5 anni dalla data in cui la dichiarazione d'imposta o il versamento, sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati per l'esercizio da parte dell'Ente dell'attività di recupero delle somme evase dai contribuenti, oltre sanzioni ed interessi. La lotta all'evasione fiscale è attività obbligatoria per legge ed il mancato recupero da parte dell'Ente dei tributi evasi dai contribuenti nei termini previsti, a pena di decadenza, dalla normativa vigente, è causa di danno erariale sanzionabile dalla Corte dei Conti; Sul territorio di Lucera, l'ultimo

censimento di massa della materia imponibile ICI e TARSU, ai fini del recupero dell'evasione fiscale, risale ormai ad oltre 10 anni fa. Al fine di assicurare all'Ente l'acquisizione delle somme derivanti dal recupero dell'evasione tributaria e, nel contempo, ampliare la base imponibile ICI e TARSU per garantire certezza di maggiori risorse finanziarie, anche al fine di attuare, nel futuro, politiche tariffarie più eque ed orientate al principio del "pagare tutti, pagare meno", Il Commissario Straordinario, con proprio atto di indirizzo, n.73 del 2.4.2009, ha demandato al Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione l'adozione dei successivi atti relativi alla procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento all'esterno del servizio di accertamento dell'imposta comunale sugli immobili e della tassa rifiuti solidi urbani, ivi compresa l'approvazione del bando di gara e del capitolato speciale d'oneri.

L'affidamento all'esterno, dell'attività di accertamento ICI e TARSU, non comporterà alcuna spesa per l'Ente salvo, l'aggio da riconoscere alla società aggiudicataria sulle somme effettivamente incassate, a solo titolo di tributo evaso, ad eccezione quindi di sanzioni ed interessi contestati.

(Comune)

## A Manfredonia riciclaggio occhiali da vista

Manfredonia. I Lions chiedono ai cittadini di Manfredonia e provincia di donare i loro vecchi occhiali da vista e da sole usati, non utilizzati, che non siano rotti ne incrinati, per il programma Lions International di riciclaggio degli occhiali da vista per le persone meno abbienti.

Gli occhiali raccolti verranno inviati ai centri ufficiali Lions di Riciclaggio, che si preoccupano di pulirli, catalogarli e consegnarli a milioni di persone che nel terzo mondo non vedono, semplicemente perché non sono in grado economicamente di acquistare un paio di occhiali. Il Presidente del Club,

Ing. Salvatore Guglielmi, ha dichiarato: "Donando ai Lions occhiali da vista usati, possiamo fare la differenza nella vita di un'altra persona. Un semplice paio di occhiali permette ad un adulto di continuare a lavorare o ad un bambino di continuare a frequentare la scuola. Nei Paesi sottosviluppati, infatti, l'assistenza oculistica è spesso troppo costosa o non è accessibile e, non è raro, che un esame della vista costi come un mese di stipendio, oppure che in una comunità di centomila abitanti ci sia solo un oculista a disposizione. Regalarli a chi ne ha bisogno sarà il più semplice gesto di solidarietà!".

## Terza finale nazionale di ginnastica in un solo mese

Lucera. L'Associazione sportiva Ginnastica Luceria a Giovinazzo ha ottenuto la terza qualificazione stagionale a una finale nazionale di ginnastica ritmica. Questa volta la competizione in cui erano impegnate le atlete lucerine era il Trofeo Prime gare di ginnastica per tutti, evento che ha visto in pedana la pre-

senza di oltre 200 atlete provenienti da tutta la Puglia.

In totale erano ben 34 quelle tesserate con la società diretta da Maria Antonietta de Sio, e la qualificazione all'epilogo di fine giugno in programma a Fiuggi è arrivata addirittura con tre squadre, seconda e terza fascia, con

grande soddisfazione di tutto lo staff tecnico.

Tra le ginnaste più piccole il biglietto per il Lazio è stato ottenuto da Samira Cannizzo, Mariella Di Nardo e Sofia Sena.

Nel gruppo intermedio la finale nazionale sarà disputata dalla squadra composta da Valeria Buonavitacola, Debora e Ilaria Patella e Rosanna Tanese.

Nel gruppo delle più grandi risultano qualificate Francesca Franciosa, Michela Lembo, Martina Maddalena e Amelia Papa.

"Il risultato di domenica ci ha permesso di non disattendere le aspettative della vigilia - commenta Maria Antonietta de Sio - e anzi nel 2009 porteremo a Fiuggi un numero maggiore di atlete rispetto al passato. La bella prestazione delle ragazze, inoltre, ci fa ben sperare anche per le successive qualificazioni per la Coppa Italia e il Sincrogytm".



## Le scuole e la memoria condivisa

Foggia. Sabato 28 marzo u.s., le classi IVD e VB del Liceo Scientifico G. Marconi di Foggia, autorizzate dal Dirigente Scolastico Attilio Fratta, ed accompagnate dalle prof.sse Antonietta Pistone e Marina Balestrucci, hanno partecipato all'incontro che si è tenuto presso l'Aula Magna dell'Istituto tecnico Pietro Giannone, per incontrare gli allievi del liceo classico V. Lanza, quelli dell'Istituto Altamura, e gli organizzatori dell'evento culturale dell'Istituto ospite. Il tema della manifestazione, fortemente voluta dall'Associazione «Memoria Condivisa» e dall'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea, è stato la commemorazione dell'assassinio di Aldo Moro, il 16 Marzo 1978, che fu Docente di Diritto Penale presso l'Università degli Studi di Bari, Statista e membro della Costituente, oltre che Ministro della Pubblica Istruzione e Presidente del Consiglio. Sono state ricordate anche le vittime delle stragi terroristiche degli anni settanta, definiti anni di piombo, per l'oscurantismo ed il terrore. Le Br, a meno di trenta anni dalla Costituzione, volevano portare un assalto al cuore dello stato, per destituirlo insieme a tutti gli uomini di valore delle nostre Istituzioni. Sono intervenuti all'incontro Pasquale Pellegrino, per la Provincia; Antonio Nunziante, Prefetto di Foggia; Alfonso M. Palomba, Dirigente Scolastico del Giannone; Giuliano Volpe, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Foggia; lo Storico Vito

Antonio Leuzzi; e la figlia di Aldo Moro, Agnese. Era presente in sala l'Onorevole De Leonardis. Tra gli interventi più significativi quello di Volpe, che ha riportato l'attenzione sul rigore morale dello statista Moro, e sul suo rispetto delle regole, con lungimiranza, a costo di sfidare l'impopolarità. Esaltando anche la figura di Docente, che nel rapporto con gli allievi si mostrava sempre estremamente umano e disponibile, capace di ascolto e di comprensione.

Moro si era reso conto del profondo scollamento tra società civile e politica, ed era preoccupato di colmare il vuoto che si apriva nel Governo per lo Stato. Lo Storico Leuzzi ha poi ricordato che Moro ha scritto gli articoli più importanti della Costituzione italiana nel dopoguerra, perché la società potesse riconoscersi nei valori più alti, cancellando le leggi razziali con l'art. 3. Moro ha rappresentato per la scuola una svolta, introducendo, unitamente all'insegnamento della Storia, quello dell'Educazione civica, come momento indispensabile per la formazione dell'uomo e del cittadino. Ministro della Giustizia si recava nelle carceri, chiedendo che i pregiudicati potessero essere istruiti. Aveva ben presente il valore della Democrazia come strumento di crescita collettiva. Non appena venne eletto Segretario della D.C. volle recarsi alle Fosse Ardeatine per commemorare l'eccidio più turpe commesso da Nazisti e Fascisti nei confronti di cattolici, preti, antifascisti, ebrei e civili, tra i quali si ricordano Don Pietro Pappagallo, Ugo Stame, Teodato Albanese, i Bucci, padre e figlio. Come Ministro della Pubbli-

ca Istruzione, con gli articoli 33 e 34 precisò nella Costituzione che l'istruzione è pubblica e gratuita perché appartiene a tutti.

Agnese Moro ha delineato un ritratto umano dello statista, che fu marito, padre e nonno amabile, affezionato ed irreprensibile. Ma ha anche spiegato le ragioni della strategia dell'attenzione, frutto della lungimiranza politica di Moro, resosi conto ormai che la realtà italiana doveva in qualche modo fare i conti, nei suoi contenuti programmatici, con le forze della sinistra, prevedendo che nel Governo ci fosse una coalizione politica rispondente alla ricerca di un accordo tra D.C. e P.C. Questo progetto fu poi chiamato Compromesso storico da Enrico Berlinguer. Per la sua mitezza, che fu un dato caratteriale inequivocabilmente espresso anche nella sua linea politica, resta ancora oggi un mistero sul perché fu decretata la condanna a morte. Probabilmente le Br ritennero di poter indebolire le Istituzioni dello Stato eliminando le sue personalità più forti e rappresentative. A buon diritto si parla oggi di attacco al cuore dello stato e delle istituzioni. Le parole dell'eredità culturale che Agnese Moro ricorda di suo padre sono: libertà, pace, liberazione, valore umano, giustizia, democrazia. Queste parole portano ad una democrazia del valore umano contro una democrazia delle regole e degli interessi. Queste parole dovrebbero fare parte della nostra educazione civica e politica, diventando bagaglio culturale significativo, verso il quale tendere e aspirare contro il soprano sempre in agguato. La lezione di Aldo Moro è una grande lezione di umanità e di libertà per tutti, che dovremmo imparare a conoscere e ad amare. (Antonietta Pistone)

## Tentativo di lettura etno-linguistica della settimana santa a San Marco in Lamis

Continua dal n. prec.

I canti più belli, canzoncine sacre che la gioventù nostra canta in Chiesa, del Canonico don Francesco Potenza, Vicenza, 1943; La Via Crucis dei giovani di Monsignor Donato Coco, Foggia, 1967; il saggio di Matteo Ciavarella, Le fracchie e il culto per la Madonna Addolorata, negli Atti del Convegno su Il fuoco sacro, San Marco in Lamis, 1982; Commemorazione del 250° anno di fondazione dell'Arciconfraternita dei Sette Dolori, di Michele Turco e Rachele Tenace, San Marco in Lamis, 2004; La Madonna Addolorata e l'Arciconfraternita dei Sette Dolori a San Marco in Lamis, di Pietro Iannantuono, San Marco in Lamis, 2001; infine, il volumetto, quasi un commiato esistenziale, Cartoline di Nicola Palatella, San Marco in Lamis, 1995, in cui figura una descrizione lirica delle Fracchie.

Ho riproposto volutamente solo questi testi in quanto li considero, rispetto ad altri, più attinenti al mio discorso poiché riportano, grosso modo, citazioni di santi, preghiere, canzoncine, sacre rappresentazioni, ecc.

L'itinerario creativo dei suddetti brani, come si è ricordato, ha percorso un cammino analogo in entrambi i settori: sia quello tradizionale popolare, con autori del tutto anonimi, e sia quello colto-elaborato, integrandosi bene tra di loro con varie tematiche; anzi l'esercizio poetico di tanti autori è derivato sostanzialmente dalla stessa fonte ispiratrice, in prevalenza adespota. La parte popolare è certamente più affascinante in quanto fortemente spontanea, ma con finalità di tipo affabulatorio, come affermavo in precedenza, nel senso che al popolo implorante la narrazione biblico-rituale doveva apparire per chiunque affascinante e comprensiva il più possibile.

Tra le sacre rappresentazioni che si svolgevano direttamente nelle chiese, durante o dopo le funzioni liturgiche, due soltanto venivano rappresentate durante la Settimana Santa: una nella Chiesa della Collegiata, e l'altra in Sant'Antonio Abate; le uniche tra le tante tramandate dall'opinione pubblica e accettate da buona parte degli studiosi. Quella della Chiesa Madre era declamata in italiano; giunta, sicuramente a San Marco in Lamis attraverso i quaresimalisti che l'hanno fatta conoscere ai devoti del posto. La scena è sicuramente classica, ripresa certamente dai temi evangelici del Passio: il Figlio condannato a morte in Croce dai Giudei traditori cerca non solo di placare la disperazione della Madre angustata dal dolore, ma, parimenti, affida la stessa alle cure del discepolo prediletto, come narra, appunto, lo stesso evangelista ai piedi della Croce, assegnandole il ruolo di Madre di tutta l'umanità redenta dal peccato, e, quindi, avvoca e intercessore presso Dio. Nella sacra rappresentazione interloquiscono oltre a Gesù e alla Madonna, lo stesso Giovanni e Maria Maddalena, la peccatrice perdonata e riscattata dalle parole del Maestro.

Le diverse strofe che compongono il lunghissimo dialogo, si presentano in quartine singole o doppie, legate tra loro da rime alternate o baciato; o, addirittura, qua e là appaiono delle sestine isolate, formate più che da una quartina e un distico, da due semplici terzine, anch'esse a rima baciata o alternata. La struttura dei versi è piuttosto impropria in quanto non rispetta minimamente la cadenza dell'accento e né, tanto meno, la quantità delle sillabe che formano il verso. Questi ultimi sono composti da doppio senario o da semplici endecasillabi imperfetti. Ciò dipende, a ben guardare, dall'imperizia tecnica degli autori, che si soffermavano esclusivamente sul messaggio da trasmettere

al semplice spettatore devoto.

L'altra sacra rappresentazione veniva svolta, invece, nella Chiesa di Sant'Antonio Abate e recitata esclusivamente in dialetto: la lingua più vicina al volgo che la sentiva, e la sente tuttora, più sua.

Anche questo, come l'altro, è un lunghissimo componimento formato di sole quartine, in cui è rara sia la rima che qualche sporadica assonanza; né gli autori hanno avvertito l'esigenza di sostenere un ritmo costante nei versi e nella cadenza dell'accento: entrambi se ne vanno per conto proprio. Si capisce l'intento esclusivamente didascalico del popolo creativo che tendeva a una finalità più squisitamente dottrina, anziché linguistico-formale: tutto, come nel precedente, è racchiuso nel concetto mistico-moraleggiante in modo che ognuno possa ravvedersi del suo comportamento quotidiano. Non si tratta, insomma, di una teatralità fine a se stessa, oppure, come affermano i critici, dell'arte per l'arte.

Gli autori, che, comunque, denotavano una naturale propensione al linguaggio creativo si ponevano come unico obiettivo di rinnovare, attraverso l'esperienza recitativa, il Mistero pasquale.

Ciò che dava, però, nell'occhio nelle due rappresentazioni era la grossolanità dei costumi scenici, poco ricercati e per nulla attinenti alla descrizione biblica: prevaleva il colore nero, quasi un ibridismo di fede e folklore; il nero in segno di lutto nella tradizione popolare doveva combaciare con il lutto per la morte di nostro Signore. Cosa, se non vado errato, presente ancora oggi in quanto molte donne accompagnano la Vergine Addolorata, durante le processioni del triduo pasquale, vestite di nero: il lutto tradizionale diventa lutto religioso.

Ma anche i panni che indossavano erano piuttosto discinti a motivo, soprattutto, della povertà allora dilagante: per questo poco importava se scenografia e recitazione spesso non erano attinenti tra loro.

La raccolta di Grazia Galante e quella di Raffaele Cera riportano altre sacre rappresentazioni che, però, non ci risulta che siano mai state declamate: appartengono, senza dubbio, alla cultura orale, alla quale, credo, gli autori abbiano attinto, ma non rappresentate in edifici sacri.

La prima, ripresa da Galante è intitolata Il pianto di Maria, ed è recitata in dialetto. A differenza di quelle sopra ricordate, si nota qui la prevalenza di un tema più popolare che biblico: appaiono elementi di novità rappresentati dalla presenza delle zingare, infide e cattive che hanno provveduto esse stesse a consegnare ai Giudei i chiodi per crocifiggere il Messia. Si capisce che il tema è, appunto, più folclorico che religioso: nella credenza popolare le zingare erano considerate un po' come le streghe: fattucchiere, bugiarde, parassite, maliose, e, quindi, degne dei più feroci vituperi; riporto soltanto la traduzione in lingua: Zingarella maledetta / possa tu non avere un'ora di riposo / come la canicola del sole, / possano i vermi brulicarti nel sedere / come biancheggia la calce sui muri. Ma la sacra rappresentazione, secondo copione, ci presenta un trio costante costituito da Gesù, Maria e Giovanni. Quest'ultimo, come ho rilevato in precedenza, è inserito con una finalità didascalica: come egli ha accolto Maria nella sua casa per il resto dei giorni, così anche noi, redenti dal sangue dell'Agnello pasquale, dobbiamo accogliere Maria come Madre e Protettrice: dunque, il culto della Vergine trasmessa nei secoli dalla Chiesa è interamente accolto dalla gente comune che la venera come vera Madre e Padrona, insieme a suo Figlio Unigenito, del destino umano.

Dello stesso argomento sono le brevissime rappresentazioni riportate nella raccolta dei Canti popolari sammarchesi di Raffaele Cera e intitolate Passione Italia centrale A e B, e I e V: anche qui ricompaiono i chiodi, le zingare cattive e traditrici (metafora sicuramente dei Giudei che misconoscono il Verbo Incarnato), la disperazione di Maria con il conforto del Figlio sulla Croce e la figura di Giovanni come nuovo figlio.

Ma se un ruolo importante hanno rivestito nella recitazione della Passione e Morte di Cristo, non di meno figurano per importanza canzoncine, preghiere, salmi e profezie (le famose Fruffecchie che, grazie al cielo, l'Arciconfraternita conserva ed esegue ancora nel giorno dell'Ultima Cena che precede di pochissimo la cattura di Gesù a Getsemani; mentre, purtroppo, in tutte le altre Chiese del paese sono scomparse da parecchio, e chissà se sarà ancora possibile trovare chi sia in grado di volerle cantare? Si tratta delle Lamentazioni di Geremia Profeta, poste nell'Antico Testamento in forma di Appendice al Libro del Profeta Geremia e, un tempo, a San Marco in Lamis erano cantilenate in latino, seguendo la Vulgata di San Girolamo).

Ci sono ancora in giro dei libretti, anche se ormai sono cosa rara!, pubblicati dal Canonico don Francesco Potenza, soprattutto il libro I Fiori del mio cuore, ristampato in diverse edizioni, ognuna delle quali andava a ruba: è sintomatico che le Chiese allora erano molto più frequentate e gremite rispetto ad oggi; oltre al volumetto già ricordato precedentemente tra i testi in bibliografia. Una raccolta dello stesso genere è stata pubblicata di recente dall'attuale Priore dell'Arciconfraternita dei Sette Dolori, Pietro Iannantuono, che ha integrato e aggiornato il lavoro del Canonico Potenza.

Della maggior parte delle canzoncine tramandate a voce, un po' come i poemi omerici, alcune sono state elaborate musicalmente e trascritte su uno spartito dal Maestro Michelangelo Martino di San Marco in Lamis, importate, di sicuro, da altre realtà limitrofe: la prima, in ordine cronologico, è, certamente, la celebre Celeste tesoriere (più che anonima pare attribuita dal Canonico don Nicola Gatta di San Marco in Lamis, nell'opera Fiori raccolti, San Severo, 1911, al Canonico dell'Ottocento don Nicola La Selva di San Marco in Lamis, prozio del prefetto Giovanni La Selva, ottimo traduttore di Baudelaire, a cui il nostro paese ha dedicato di recente una lapide commemorativa); proseguendo con la canzoncina Stava Maria Dolente (un chiaro rifacimento dello Stabat latino di Jacopone), Maria Desolata, Canto all'Addolorata, ecc.

Questi sono i brani più importanti e cantati dal popolo devoto: ci sono senza dubbio altri che, seppure non riportiamo, meritano, certamente, insieme a questi, un'analisi contenutistico-formale più approfondita.

Rimane un'ultima parte da integrare nella mia relazione ed è quella, come si accennava, che riguarda le poesie colte, almeno nella struttura strofica e metrica, anche se i motivi ispiratori riprendono in toto gli stessi qui analizzati, ad eccezione di alcuni componimenti sulla Processione delle Fracchie, come fattore concomitante alla Passione del Signore. Certamente, dice il Manzoni nell'introduzione al suo capolavoro, che chi si appresta a dare alle stampe un proprio scritto si espone a critiche sia franche e sincere che false e sprezzanti e gli autori di queste frammentarie, ma non meno importanti esperienze editoriali, lo sanno bene. (Leonardo P. Aucello)

continua...

## X anniversario della morte di Giuseppe Gentile

di Michele Cosentino

Manfredonia. Quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte di Giuseppe Antonio Gentile, educatore e storico. Egli, nato a Manfredonia il 6 marzo 1917, partecipò alla seconda guerra mondiale. Tornato a casa si impegnò nelle scuole pubbliche come apprezzatissimo insegnante elementare. Nel 1983, a Manfredonia, fondò insieme ad altri suoi concittadini, il "Centro di Documentazione Storica" (oggi, con nuovo statuto, si chiama "Nuovo Centro di Documentazione Storica"), ricoprendo anche la carica di presidente per diversi anni.

Io, socio ordinario dell'allora "Centro di Documentazione Storica" conobbi Gentile. Con lui subito nacque un rapporto di amicizia, di affetto, di stima. Di lui, ancora oggi, io conservo molti bei ricordi. Lo stesso, sono certo, anche per gli altri: amici, studenti e cultori. Gentile scrisse poesie in dialetto. S'interessò soprattutto di studi storici dell'antica Siponto (città distrutta dai cataclismi verificatisi negli anni 1223 e 1255) e di Manfredonia (città fondata da re Manfredi di Svevia nel 1263), pubblicando le seguenti opere: "Manfredonia. Testimonianze vecchie e nuove" (prima edizione, Volex, Trento, 1970; seconda edizione, Tip. dell'Abbazia di Casamari, Frosinone 1979; terza edizione, Litotip. Cappetta, Foggia, 1994); "Storia dell'Antica Siponto" (Tip. dell'Abbazia di Casamari, Frosinone, 1974).

Sempre nell'ambito della storia, Gentile si cimentò anche sulla preistoria della Daunia, pubblicando nel 1998 il libro "Gli Antichi Popoli della Daunia" (Litotip, Cappetta, Foggia 1998). Dal 1988 al 1993, egli pubblicò le seguenti opere va-

rie: "Arti e Mestieri a Manfredonia" (Centro di Documentazione Storica, Manfredonia, Litotip. Cappetta, Foggia, 1988); "Il Servo di Dio Francesco Antonio Boccoli", insieme all'amico Michele Guglielmi, (Centro di Documentazione Storica, Manfredonia, Edizioni del Golfo, Manfredonia, 1992); "Flora e Fauna a Manfredonia" (Centro di Documentazione Storica, Manfredonia, Litotip. Cappetta, Foggia, 1992); "Storielle di Manfredonia di Papicchjje, Papocchje e Pap-X anniversario della morte di Giuseppe Gentile phjalonghe" (Edizione del Golfo, Manfredonia, 1993); "Vocabolario Illustrato del dialetto di Manfredonia" (Edizioni Lingue e Storia del Centro Residenziale di Studi Pugliesi in Manfredonia-Siponto, 1998).

Le pubblicazioni storiche di Gentile, frutto di ricerche accurate, si trovano citate nella bibliografia di molti testi degli scrittori di massimo livello. Tutte le sue pubblicazioni, sottolineo, sono scritte con stile elegante e con linguaggio accessibile. E sono, tutt'oggi, al giudizio di noti critici. L'amico Gentile, all'età di 82 anni, si spense a Manfredonia. Era la mattina del 6 luglio 1999. Con la morte di Tonino Gentile, come amava farsi amare da tanti, il mondo culturale non solo manfredoniano, ma anche dauno, ha perso un grande Personaggio del Novecento.

A conclusione di questo mio breve scritto, desidero fare questa proposta: L'Amministrazione Comunale di Manfredonia, sempre attenta ai problemi della cultura locale, voglia onorare la figura di Giuseppe Antonio Gentile con l'intitolazione di una via nei nuovi quartieri e di una sala delle Biblioteche Civiche "L. Pascale".

## Alberonesi nel mondo, storie di emigranti

ALBERONA – Un viaggio dentro 100 anni di emigrazioni, con foto, nomi e storie di quanti hanno compiuto il lungo percorso dei migranti portando con sé un piccolo pezzo del paese natio. Questo è "Alberonesi nel mondo.com, storie di emigranti", il portale ideato da Domenico Caruso, alberonese cinquantaduenne la cui passione per la ricerca storica è legata a un episodio: il ritrovamento di due lettere datate 1924 e 1925, due missive che suo nonno aveva ricevuto dal cugino Domingos residente in Brasile. Inizia così una difficile ricerca che si concretizza nel dicembre del 2004, con il ritrovamento dei discendenti di Domingos e Nicola Caruso, figli di Donatantonio, emigrato in Brasile nel 1890 insieme al fratello Matteo. Il 13 dicembre 2007, nella città di San Paolo (Brasile), l'incontro tra Domenico e i suoi parenti ritrovati dopo una lontananza durata 117 anni. L'entusiasmo lo spinge, nel gennaio 2005, ad allarga-

re le ricerche degli alberonesi emigrati in Canada e Stati Uniti nel periodo 1881-1936, ottenendo importanti risultati. "Credo che ogni famiglia alberonese abbia vissuto direttamente o indirettamente una storia d'emigrazione – spiega Domenico Caruso sul suo portale - Rivolgo, pertanto, un invito a tutti gli alberonesi, agli emigranti e ai loro discendenti: raccontate le vostre storie d'emigrazione, quelle dei vostri padri e dei vostri nonni. Se possedete foto, lettere, biglietti di viaggio, passaporti e altri documenti che riguardano il fenomeno emigratorio, potete inviarne copia al seguente indirizzo e-mail: info@alberonesi nelmondo.com. L'obiettivo finale – continua il signor Caruso - è quello di cercare di ricostruire, per quanto possibile, la storia dell'emigrazione alberonese, e soprattutto avvicinare gli emigranti e i loro discendenti al nostro bellissimo paese, e per i più giovani la possibilità di poter riscoprire le proprie origini

## La Scuola Media di Volturino 1<sup>a</sup> classificata al GEF di Sanremo

Volturino. La Scuola Media di Volturino 1<sup>a</sup> classificata al GEF di Sanremo per il cortometraggio realizzato dagli alunni e docenti della scuola media di Volturino "Esse Esse: ovvero mai più so-praffazione" con la regia di Emanuele Faccilongo si è aggiudicato il primo premio per la sezione B "Cinema delle Scuole Medie" del GEF (Festival Mondiale della Creatività Scolastica), la cui premiazione è avvenuta il 22 marzo al Palafiori di Sanremo.

Si tratta di un risultato storico per le scuole dell'intera Regione Puglia, che premia l'impegno di alunni e docenti i quali hanno ricostruito alcuni tragici episodi realmente accaduti a Volturino durante l'occupazione nazista. Tale lavoro, della durata di 11 minuti, è stato realizzato in occasione del Giorno della Memoria 2009 a conclusione dell'omonimo progetto scolastico.

Nel corso della kermesse sanremese, dedicata alle varie forme di arte (danza, musica, cinema, canto etc.) agguerrita è stata la concorrenza di altre scuole sia italiane che estere (Francia, Romania, Bosnia etc.) sulle quali è emerso il lavoro della nostra scuola, particolarmente apprezzato da tutta la giuria. Quest'ultima era composta da perso-

naggi del mondo del cinema molto qualificati, come il regista Roberto Leoni (regista tra gli altri dei film Favola Crudele con John Savage e Claudia Gerini, Gente di Mare - serie TV, Doppio Gioco, Gioco a Incastro, etc.), da Maurizio Amici, regista RAI coautore tra gli altri di Un posto al Sole), da Xhilda Lapardhaja, attrice delle soap opera "Un medico in famiglia", "Butta la luna", "L'ispettore Coliandro" con il quale vince il premio di miglior attrice emergente al "Roma Fiction Fest 2008" e dall'attrice bulgara Eljana Popova, attuale insegnante di tecnica di recitazione al Centro Sperimentale di Arte Cinematografica di Roma.

Madrina della serata è stata

Jun Ichikawa, protagonista della serie televisiva RIS 5, che ha consegnato il premio al Dirigente Scolastico e al Sindaco di Volturino Donato Dotoli.

La partecipazione al GEF 2009 è stata l'occasione per organizzare una gita scolastica che oltre San Remo ha permesso di visitare l'Acquario di Genova e Pisa. Lunedì 30 marzo presso l'Istituto Comprensivo di Volturino, alle ore 17, si è svolta un'apposita manifestazione con la proiezione dei momenti salienti dell'esperienza sanremese, del cortometraggio premiato e con la consegna alla Scuola di una targa da parte dell'Amministrazione comunale di Volturino. (Il Dirigente Scol. Prof. V. Meomartino)



## Progetto Comenius: gemellaggio Lucera- Altensteig

di Assunta Del Duca

Lucera. Da settembre 2008 l'I.P.S.S.A.R di Lucera ha dato avvio al Progetto Europeo "Comenius", incentrato su un partenariato bilaterale tra la Scuola, annessa al Convitto Nazionale Statale "R. Bonghi" e l'Istituto tedesco "Realschule Altensteig". Dal 26 novembre al 5 dicembre 2008 dodici alunni delle classi 2<sup>a</sup>C, 2<sup>a</sup>D e 2<sup>a</sup>E dell'I.P.S.S.A.R, accompagnati dai docenti Marisa Trigiani, Lucia Cerro e Filomena Catanese sono partiti alla volta di Altensteig, in Germania, nell'ambito del Progetto dal titolo: "Regionale Gerichte und Traditionen im Jahreslauf Baden-Wuerttemberg und Apulien". Il progetto, finanziato dalla Comunità Europea, ha previsto uno scambio culturale di 10 giorni, rispettivamente in Germania ed in Italia, durante il quale gli studenti coinvolti hanno avuto l'opportunità di esercitare la lingua del partner, migliorandone l'apprendimento e la conoscenza. Il progetto, inoltre, ha promosso la cooperazione tra le due scuole, offrendo sia agli studenti che agli insegnanti,

la possibilità di scambiare esperienze e di esplorare differenti aspetti delle diversità culturali, sociali ed economiche europee. La delegazione dei ragazzi tedeschi insieme agli insegnanti Andrea Sticuel, Christine Probst e al Dirigente della Scuola, Klaus Ramsaier, è stata accolta giovedì 26 marzo presso la Sala Consigliare del Comune di Lucera dalla dott.ssa Lisa Pietropaolo, Direttrice del Museo Civico "Fiorelli" di Lucera e dalla dott.ssa Domenica Franchino, Dirigente del Settore Pubblica Istruzione e Cultura del Comune di Lucera. Gli studenti tedeschi, che saranno ospiti presso famiglie lucerine fino al 3 aprile, hanno preso parte alle attività previste dal progetto, preparando e degustando prodotti tipici della nostra terra, partecipando anche a lezioni di "servizio" e "comportamento a tavola" per la realizzazione finale di un calendario per l'anno 2010, contenente piatti tradizionali della Puglia e della Baden-Wuerttemberg. Il lavoro prevedrà, inoltre, la traduzione delle ricette nelle lingue inglese, tedesca ed italiana

e includerà anche notizie di tipo storico e culturale legate al territorio. Sia i ragazzi lucerini che quelli tedeschi, durante i rispettivi soggiorni hanno partecipato alle lezioni scolastiche nonché a tutte le attività organizzate dalle scuole, tra cui visite guidate ed escursioni. Infatti, gli studenti tedeschi hanno potuto visitare la città di Lucera alla scoperta delle sue bellezze storico-artistiche come la Cattedrale e il Castello Svevo-Angioino. L'incontro tra ragazzi, famiglie e insegnanti ha reso possibile il confronto tra realtà e sistemi educativi differenti, permettendo di instaurare rapporti di amicizia che spesso continuano anche dopo molti anni. Per gli alunni, in particolare, ogni scambio culturale rappresenta un momento di crescita, che sviluppa la loro autonomia e permette di conoscere meglio la lingua e la cultura di un altro Paese. Il prodotto finale del progetto sarà presentato nell'autunno 2009 alle Autorità locali ed alla stampa e divulgato sul territorio, con il coordinamento delle professoresse Marisa Trigiani e Lucia Cerro.

## A Lucera il POR Magna Capitanata

di Maria Luisa Di Silvio

Lucera. Qualcosa si muove. Lucera ha bisogno di uomini attivi e volenterosi, che realizzino progetti di ampio respiro per promuovere iniziative che risvegliano la nostra città. Nell'ambito del PIS 12 - Polo Territoriale di Foggia - il progetto finanziato con fondi POR e denominato Magna Capitanata ha visto il raggiungimento dei seguenti obiettivi progettuali in linea con il Piano Regionale per la Società dell'Informazione: 1) Attuare un'azione permanente di marketing territoriale per promuovere efficacemente il territorio, le risorse, le imprese e sensibilizzare i media ed il pubblico sull'offerta di servizi per il turismo. 2) Capitalizzare il sistema delle conoscenze del patrimonio storico - artistico - culturale ed ambientale del territorio e collegarlo con le informazioni sull'offerta turistica presenti nel Portale Turistico Regionale, al fine di creare circuiti integrati legati al patrimonio culturale ed alle tradizioni locali. 3) Erogare servizi on-line per promuovere le imprese con l'obiettivo di fornire supporto informativo e consulenziale per l'assistenza e l'orientamento sulle opportunità e le potenzialità di sviluppo turistico ed economico del territorio locale. 4) Favorire, attraverso la realizzazione dello Sportello Unico per il Turismo, l'erogazione di servizi e supportare i processi di innovazione tra tutti gli attori del sistema territoriale locale.

Questo ambizioso progetto "Magna Capitanata" è stato presentato a Lucera presso il Teatro Garibaldi. Tra gli illustri ospiti voglio ricordare Giuliano Volpe, Rettore dell'Università degli Studi di Foggia, Nicola Vascello, asses-

sore provinciale al Turismo, Salvatore Avanzo, dirigente responsabile dell'Ufficio Pis 12, Michele di Bari, commissario straordinario del Comune di Lucera. Il progetto è stato illustrato da Nicolangelo De Bellis, Nicola Mangia e Giuseppe Caldarazzo. Sono state esposte le metodologie di utilizzo del sito, che consente all'utente di effettuare visite virtuali e tridimensionali nei castelli, nelle chiese, nei palazzi e nei monumenti più significativi dei comuni che rientrano per il polo territoriale di Foggia nell'itinerario turistico culturale normanno-svevoangioino, così come contemplato dal Pis 12, il programma di intervento cofinanziato dall'Unione europea e dal Fondo europeo di sviluppo regionale. La promozione del territorio, ha dichiarato Nicolangelo De Bellis, amministratore unico di HGV advertising, non può non passare attraverso l'uso di tecnologie moderne tra cui Internet. Non solo Internet; grazie al sistema integrato di informazioni, sul territorio sono stati installati tre chioschi multimediali nei comuni a maggior valenza turistico-culturale dell'area (Foggia, Lucera in località Porta Foggia, Troia) e dieci infopoints nei punti di riferimento dei comuni dell'aggregazione territoriale. I visitatori potranno inoltre noleggiare computer palmari, consultare guide audio-video intelligenti ed azionare anche via telefono, fisso o mobile. Il tutto in connessione con il portale turistico regionale [www.viaggiareinpuglia.it](http://www.viaggiareinpuglia.it). Non a caso questo portale a Milano durante la Bit di febbraio 2009, è stato dichiarato il "miglior portale d'Italia". Gli uomini illustri latini avrebbero concluso questo intervento con una parola "ad maiora".

## Censimento della popolazione canina

Lucera. Come preannunciato nel corso di precedenti comunicati, si conferma che da giovedì 26 marzo 2009, partirà il censimento della popolazione canina presente nei fondi rustici dell'agro di Lucera.

L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività di prevenzione del randagismo canino che il Comune promuove in collaborazione con il servizio veterinario dell'ASL-FG.

Volontari dell'associazione animalista EMPATIA, accompagnati da un vigile urbano, visiteranno le aziende agricole per notificare a tutti i possessori di cani l'obbligo dell'applicazione del microchip di riconoscimento, adempimento imposto dalla legge. I possessori dei cani censiti, così come previsto dall'ordinanza commissariale n. 9 del 19.03.09, potranno far applicare il microchip al proprio animale presso il canile comunale (ubicato nei locali dell'ex mattatoio in viale Orazio) nella giornata del venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Tutti i soggetti interessati, pertanto, sono invitati a fornire al personale incaricato del censimento la più ampia e fattiva collaborazione. (Comune)